

Bollettino della

comunità

della zona pastorale
di
Felina, Gatta,
Gombio, Villaberza,
San Giovanni

N° 2 - Giugno 2021 periodico - Responsabile e Proprietario: Romagnani don Pietro - Redazione: via G. Di Vittorio, 21 - 42035 Felina (RE)
Stampa: Nuovappennino società cooperativa sociale - Felina (RE) - Autorizzazione della Curia Diocesana di Reggio Emilia n° 315/92 A del 27.11.1992



Maggio, mese del Rosario
Si prega ...in maschera

Lettera del Parroco

Carissimi, mi appresso a scrivervi pochi giorni dopo la “festa a sorpresa”, ma che poi è stata svelata non potendo realizzarsi in sordina, per l’anniversario della mia ordinazione sacerdotale avvenuta 25 anni fa, e che è corrisposta anche a 20 anni della mia permanenza nella parrocchia di Felina. Mi ha fatto molto piacere, con voi e con diversi fratelli sacerdoti convenuti, ringraziare il Signore per avermi chiamato ad essere sacerdote, e ad operare nella nostra montagna.

Tante sono le cose avvenute in questi 25 anni, e tante sono avvenute qui a Felina. Ho potuto conoscere tante persone, molte oggi chiamate dal Padre in cui ho trovato una fede sincera e profondamente radicata in atteggiamenti e scelte concrete. Per diversi anni abbiamo potuto organizzare i campi estivi in parte in parrocchia e in parte con camminate e grigliate nel nostro appennino. Per non parlare delle vacanze con le famiglie, di cui anche di recente ho potuto ascoltare da ragazzi allora partecipanti, ormai cresciuti e divenuti padri di famiglia, ricordo apprezzamento e forse un pizzico di nostalgia.

E’ cambiata molto Felina; numerose famiglie storiche sono state affiancate da nuove famiglie provenienti da altri comuni, che pur risiedendo fanno fatica a costruire legami di amicizia, fraternità e comunione all’interno della parrocchia. Un po’ in questo si è aiutati dagli incontri con i genitori dei ragazzi che frequentano la stessa classe scolastica e di catechismo, ma anche queste occasioni di incontro non sono così frequentate, precludendosi uno scambio che è fondamentale e necessario per costruire una comunità e per una educazione comune per i nostri ragazzi.

Il periodo di restrizioni che abbiamo vissuto, se da un lato ha fatto emergere la necessità che abbiamo di scambi interpersonali, dall’altro ci ha un po’ spinto a rinchioderci e isolarci all’interno delle nostre abitazioni. Dopo un anno e mezzo stiamo reiniziando a celebrare battesimi, matrimoni, cresime, prime comunioni, cerchiamo di fare sì che queste occasioni non restino solo superficiali, ma entrino in profondità in scambi personali profondi, capaci di farci recuperare appieno quella spiritualità che ci è necessaria per vivere pienamente il nostro essere uomini e donne creati ad immagine di Gesù Cristo.

Auguro dunque a tutti una buona estate, un’estate capace di essere davvero di rigenerazione fisica e spirituale.

Don Pietro

Salmo 4

Quando t’invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell’angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.

Offrite sacrifici legittimi e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

6 giugno 2021 - Omelia del Santo Padre Francesco

Solennità del Corpus Domini

Gesù manda i suoi discepoli perché vadano a preparare il luogo dove celebrare la cena pasquale. Erano stati loro a chiedere: «Maestro, dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?» (Mc 14,12). Mentre contempliamo e adoriamo la presenza del Signore nel Pane eucaristico, siamo chiamati anche noi a domandarci: quali sono i “luoghi” della nostra vita in cui Dio ci chiede di essere ospitato? Vorrei rispondere a queste domande soffermandomi su [...] immagini del Vangelo che abbiamo ascoltato (Mc 14,12-16.22-26).

La prima è quella dell’uomo che *porta una brocca d’acqua* (cfr v. 13). È un dettaglio che sembrerebbe superfluo. Ma quell’uomo del tutto anonimo diventa la guida per i discepoli che cercano il luogo che poi sarà chiamato il Cenacolo. E la brocca d’acqua è il segno di riconoscimento: un segno che fa pensare all’umanità assetata, sempre alla ricerca di una sorgente d’acqua che la disseti e la rigeneri. Tutti noi camminiamo nella vita con una brocca in mano: tutti noi, ognuno di noi ha sete di amore, di gioia, di una vita riuscita in un mondo più umano. E per questa sete, l’acqua delle cose mondane non serve, perché si tratta di una sete più profonda,



che solo Dio può soddisfare. Seguiamo ancora questo “segnale” simbolico. Gesù dice ai suoi che dove li condurrà un uomo con la brocca d’acqua, là si potrà celebrare la Cena della Pasqua. Per celebrare l’Eucaristia, dunque, bisogna anzitutto riconoscere la propria sete di Dio: sentirci bisognosi di Lui, desiderare la sua presenza e il suo amore, essere consapevoli che non possiamo farcela da soli ma abbiamo bisogno di un Cibo e di una Bevanda di vita eterna che ci sostengono nel cammino. Il dramma di oggi – possiamo dire – è che spesso la sete si è estinta. Si sono spente le domande su Dio, si è affievolito il desiderio di Lui, si fanno sempre più rari i cercatori di Dio. Dio non attira più perché non avvertiamo più la nostra sete profonda. Ma solo dove c’è un uomo o una donna con la brocca per l’acqua – pensiamo

alla Samaritana, per esempio (cfr Gv 4,5-30) – il Signore può svelarsi come Colui che dona la vita nuova, che nutre di speranza affidabile i nostri sogni e le nostre aspirazioni, presenza d’amore che dona senso e direzione al nostro pellegrinaggio terreno. Come già notavamo, è quell’uomo con la brocca che conduce i discepoli alla stanza dove Gesù istituirà l’Eucaristia. È la sete di Dio che ci porta all’altare. Se manca la sete, le nostre celebrazioni *diventano aride*. Anche come Chiesa, allora, non può bastare il gruppetto dei soliti che si radunano per celebrare l’Eucaristia; dobbiamo andare in città, incontrare la gente, imparare a riconoscere e a risvegliare la sete di Dio e il desiderio del Vangelo.

La seconda immagine è quella della *grande sala al piano superiore* (cfr v. 15). È lì che Gesù e i suoi faranno la cena pasquale e questa sala si trova nella casa di una persona che li ospita. Diceva don Primo Mazzolari: «Ecco che un uomo senza nome, un padrone di casa, gli presta la sua camera più bella. [...] Egli ha dato ciò che aveva di più grande perché intorno al grande sacramento ci vuole tutto grande, camera e cuore, parole e gesti» (*La Pasqua*, La Locusta 1964, 46-48).

In ricordo di Don Romano Zanni

La morte di don Romano Zanni – attesa perché il verdetto medico lasciava scampo solo a un miracolo, che lui non chiedeva, e temuta perché sapevamo quale persona avremmo perso – è avvenuta il 12 maggio 2021. Un mese fa.

Conosciamo i legami “radicali” di don Romano con Felina: perché era nipote di don Zanni, perché è stato diverso tempo con noi nella sua giovinezza trovandovi amicizie per tutta la vita, ma soprattutto perché ha conformato la sua vita a quella dello zio per zelo sacerdotale, per spirito e opere di carità, per scelta missionaria.

Ripercorriamone, dunque, brevemente il profilo. Nasce al Castellazzo di Reggio il 31 luglio 1945, nella stessa casa mezzadrile dove 31 anni prima era nato don Artemio. Un’infanzia normale, ma con una particolare sensibilità religiosa accentuatasi verso i 13 anni. Come tutti i giovani, progetta di metter

su famiglia, ma già le prime esperienze nella Casa di Carità di Villa Cella e il successivo incontro don Mario Prandi gli aprono nuovi scenari vocazionali che si chiariscono soprattutto durante la sua esperienza missionaria in India (1971-1982) dove si reca per seguire la costruzione del Lebbrosario di Versova, periferia marina di Mumbai (allora Bombay), ideato da don Artemio durante il suo primo viaggio in India nel 1969.

Per i giovani d’oggi è storia forse ignota. Per i giovani d’allora è stato un coinvolgimento in una di quelle opere di bene che lasciano una traccia fin che si campa. C’era da aiutare don Zanni a raccogliere i fondi per questo lebbrosario destinato alle centinaia di migliaia di lebbrosi degli slums di Bombay. Tutto andava bene. Il “salvadanaio” individuale o familiare si riempiva giorno per giorno: con un gelato in meno per il bimbo; con l’acquisto di una Fiat 500 anziché di una Fiat



La delegazione italo-reggiana a Mumbai per l’inaugurazione del lebbrosario. Dietro, dal centro verso sinistra, Romano Zanni e don Artemio, con una bambina.

850 destinando al lebbrosario la differenza risparmiata; con la colletta dopo una proiezione di filmati o di diapositive sugli *slums* di quella lontana città. La quale, poco alla volta, diventava sempre più famigliare.

Diciamo che la fantasia ebbe campo di sbizzarrirsi per inviare soldi a Romano che laggiù lavorava non solo a costruire quella clinica, ma si recava con una équipe di suore a visitare sistematicamente i lebbrosi e a curarli. Oggi risulta che quel metodo ha sconfitto, con l'apatia e l'indifferenza indiana, anche la stessa lebbra ridotta a poche

centinaia di casi all'anno. Ma diciamo anche che in quegli anni molti felinesi hanno sentito la bellezza e la gioia della "condivisione", quella stessa del vecchio san Martino che taglia con la spada il suo caldo mantello da ufficiale della legione romana e ne offre la metà al povero infreddolito. Una vera estate dell'anima nel gelo dell'individualismo e dell'indifferenza che già allora cominciavano a montare.

Poi, la sera del 27 settembre 1972, nella cappella del Vescovado di Reggio, dinnanzi al vescovo Baroni e ad alcuni giovani, don Artemio, don Mario Prandi e Romano decidono la fondazione dei "Fratelli della Carità" che, con le Carmelitane Minori della Carità, costituiscono il nucleo della Congregazione Mariana delle Case della Carità, note ormai in mezzo mondo.

Non solo. Monsignor Baroni chiede a Romano di diventare sacerdote. È una chiamata diretta del vescovo, come alle origini della Chiesa. A pensarci bene è un andare alla sostanza della vita cristiana, comunitaria in



Romano Zanni, mentre in India segue la costruzione del Lebbrosario e cura i lebbrosi, incontra santa Teresa di Calcutta.

quanto tale, e dunque un rendersi disponibili ai "servizi" che essa richiede e propone.

Romano si preparerà al sacerdozio a Reggio, dal 1982 al 1987, anno della sua ordinazione insieme ad altri tre fratelli della Carità. Studierà teoricamente quella Carità che egli già ha vissuto a fondo negli anni suoi giovanili, in modo particolare tra i poveri dell'India. Sarà parroco a Fontanaluccia e Reggio. Avrà incarichi di elevata responsabilità in relazione alle Missioni Diocesane e alla Caritas.

Tutto ciò è storia che abbiamo vissuto, che più volte abbiamo sentito raccontare da lui stesso, anche in alcuni incontri qui a Felina, con la semplicità di chi, agli inizi della Chiesa, raccontava le grandi meraviglie compiute da Dio a favore dei suoi prediletti. Se Madre Teresa – da lui personalmente conosciuta e incontrata a Calcutta e oggi santa – poteva definirsi una "matita" nella mano di Dio, don Romano, per aver dissodato tanti cuori e averli resi ricettivi della Parola di Dio, a buon conto potrebbe definirsi un "aratro" guidato dalle braccia possenti di Dio.

Festeggiamenti a don Pietro nel 25° della sua ordinazione sacerdotale

Domenica, 23 maggio 2021, solennità di Pentecoste, la parrocchia di Felina - in unione, ovviamente, con quelle di Gatta, Villaberza, Montecastagneto e Gombio - ha festeggiato le "nozze d'argento" di sacerdozio di don Pietro Romagnani. Ha, infatti, ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 25 maggio 1996.

Don Pietro è rimasto un po' restio a ricevere festeggiamenti. Conosciamo la sua riservatezza. Però, sapeva bene che, come parroco, non poteva rifiutarsi. Un venticinquesimo di Messa è un evento che tocca le parrocchie a lui affidate, che induce a riflettere sul valore del sacerdozio nella Chiesa, sull'impegno che ogni comunità ecclesiale deve assumersi nel suscitare vocazioni sacerdotali.

Ci sarebbe stato bene anche un bel pranzo (una "agape" di fraternità), che non s'è fatto per via del covid. Ma una messa solenne non poteva mancare, concelebrata da don Maurizio, dal diacono Dino e dai sacerdoti vicini: don Giovanni Ruozzi, don Pierino Leuratti, don Giorgio Valcavi, don Alcide Mariotti, don Villiam Neviani, don



Matteo Galaverni, don Marco Lucenti e monsignor Guiscardo Mercati che ha tenuto una bella e gioiosa omelia d'occasione. Presente anche il Sindaco Enrico Bini che, prendendo la parola al termine della Messa, ha ricordato la rilevante collaborazione tra Parroco e Sindaco, tra Comune e Parrocchia.

Anche la parrocchia di Felina ha voluto rivolgergli un saluto d'affetto, di lode, di ringraziamento rifacendosi alle promesse e alle richieste che gli erano state fatte dai Felinesi quando il 21 ottobre 2000 è diventato loro parroco. La riportiamo, non si tratta di rinfrescare dei ricordi, ma di rinnovare impegni e propositi.

Nel festeggiare i tuoi 25 anni di sacerdozio, don Pietro, noi Felinesi dobbiamo innanzitutto ricordare che 21 di questi anni li hai dedicati alla nostra parrocchia, essendo solennemente entrato in Felina il 21 ottobre 2000. Questo è un giorno che si presta dunque a diverse considerazioni.

Innanzitutto ci chiama al dovere del ringraziamento. Grazie, don Pietro, di non esserti stancato di noi. È facile ringraziarti per il tuo modo di amministrare le cose materiali della parrocchia: la chiesa, la canonica, le sale parrocchiali, lavorandoci con le tue stesse mani, dedicandovi tempo spesso sottratto al tuo riposo.

Noi guardiamo questa tua “passione” per l’ordine materiale come un segno del tuo amore per i compiti spirituali che competono a un parroco e che hai espletato con fedeltà e dedizione.

In secondo luogo l’occasione ci chiama a un esame di coscienza su come noi abbiamo risposto a questa tua fedeltà. Nell’anno 2000, vista la così detta “crisi di vocazioni sacerdotali”, ci ritenevamo fortunati di poter avere un prete che, qualunque fosse la sua persona, qualunque il suo carattere, garantendoci la messa, i sacramenti, la catechesi, ci permettesse di essere una comunità cristiana in cammino. In te abbiamo avuto un prete giovane e volenteroso. Chiedendoti allora di essere nei nostri confronti guida e maestro, frastornati dai tanti idoli che ci venivano proposti allora – e ancor più oggi – ti chiedevamo: ***Tu, don Pietro, ricordaci che uno solo è Dio, e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti, che in Lui solo è la salvezza, che Lui solo è via, verità e vita. Che Lui, morto, è risorto e che anche noi risorgeremo con Lui.***

Ti dicevamo inoltre «***Tu aiutaci a capire che il Vangelo non è tradizione, cultura, lingua, ma il lievito buono***

che porta in ogni tradizione e in ogni cultura la notizia della salvezza operata da Dio; che induce ad accogliere la vita, a riconoscerla dono di Dio, a trovare nell’amore la perfezione di ogni legge. Guidaci a vivere l’essenzialità del Vangelo perché operiamo con carità verso quanti vengono da lontano, così che essi abbiano dalla nostra vita una testimonianza e un primo annuncio del Vangelo».

Poi tante altre erano le cose che ci siamo detti e le promesse che abbiamo fatto a te, a noi stessi, al Signore perché questi traguardi desiderati diventassero realtà. Crediamo che oggi sia necessario farci delle domande, non a Te, ma a noi stessi, perché la parrocchia siamo noi insieme a Te e al vescovo:

- dove sono finite queste promesse di avere nel cuore la parrocchia – cioè la nostra vita spirituale individuale

e collettiva –, come prima preoccupazione, di sentircene protagonisti e parte responsabile?

- dove il proposito di mettere la domenica come **primo giorno** della nostra settimana, giorno del Signore, da dedicare alla ricarica spirituale mediante la santa Messa, i sacramenti, la lettura e la meditazione della Parola di Dio, le opere di carità?

- dove il proposito di formare famiglie nelle quali l’amore sia consacrato e fortificato dal Sacramento del matrimonio e dove i figli siano accolti come dono di Dio non solo ai genitori, ma alla stessa comunità ecclesiale e civile? Fermiamo questo elenco al suo stesso inizio, perché ciascuno di noi lo conduca a termine dentro di sé, perché ciascuna famiglia se ne faccia oggetto di conversazione, **perché i propositi siano rinnovati e fortificati con la grazia dello Spirito Santo**



che oggi celebriamo nella solennità della Pentecoste. E li rinnoviamo con la gioia di saperti tra noi, don Pietro, di godere del tuo aiuto e della tua paternità sacerdotale, insieme a quella di don Maurizio che, come il diacono Dino, collabora con te nella pastorale della parrocchia.

Abbiamo detto queste cose perché siano il nucleo forte della nostra partecipazione alla gioia dei tuoi 25 anni di sacerdozio, perché tu senta che il dono della tua vita è stato una semina fruttuosa e abbondante, restando a noi il compito di essere il terreno buono e fertile che la fa fruttificare, la moltiplica e la rilancia.

In questa Chiesa in cammino, con compiti diversi ma correlati, ti siamo compagni di viaggio. Un motivo in più per assicurarvi che ti siamo vicini e che **abbiamo tante ragioni per volerti bene**, pregare e lodare ogni giorno il Signore per te. Ricordiamo e ringraziamo con affetto il lavoro della tua Mamma che ti è stata vicina tanti anni, aiutandoti nel tuo apostolato di parroco.

Ti dia il Signore altri anni, numerosi e abbondanti, perché il tuo sacerdozio sia sempre gradito agli occhi del Signore, a salvezza delle nostre anime.

A don Pietro nel 25° del suo anniversario sacerdotale

Caro don Pietro, è con affetto che i tuoi parrocchiani condividono la gioia per il raggiungimento di questa felice ricorrenza, il venticinquesimo anniversario della tua ordinazione sacerdotale. E' una tappa di rilievo nel tuo cammino ministeriale, ancor più in quanto vissuta per lunghi anni qui nella nostra e altre comunità parrocchiali, diventandone l'interprete della loro storia.

L'amicizia e l'inclinazione che nutri per quanti ti sono stati affidati alla tua missione, rivelano la tua vicinanza evangelica ai fratelli in Cristo, dedicando loro la testimonianza del Vangelo, impegnandoti a richiamare e invitare costantemente a vivere i valori profondi del cristianesimo. Anni ricolmi di esempio, di amore, di operosità, di preparazione, di abnegazione, nel sapiente esercizio del tuo apostolato. La tua dedizione pastorale e il tuo compito sacerdotale sempre attento, parlano della tua fede e della tua carità. Il ministero della Parola a te assegnato, insieme alle celebrazioni,

alla catechesi e altre molteplici iniziative parrocchiali, sono indicativi del tuo attaccamento cui sei stato chiamato, alla Parola evangelica che trasmetti con sapienza ed eloquenza, con profonda passione.

Ti siamo vicini nel tuo cammino sacerdotale con la nostra gratitudine, il nostro affettuoso ricordo, la nostra preghiera.

Ti auguriamo ogni bene e imploriamo su te, nella gioia di questa ricorrenza, la benedizione del Signore. Aggiungo, don, la mia personale gratitudine perché, per tuo tramite, Dio è entrato stabilmente nella mia vita spirituale. Ma ti sono altresì grato per la tua amicizia, per la tua vicinanza, per il tempo che per svariati motivi abbiamo condiviso insieme (celebrazioni, così come lavoro, montagna e altro ancora), portando ricchezza alla mia interiorità. Preghiamo, affinché piaccia a Dio Padre Onnipotente che tu sia la nostra guida per tanti anni a venire. Così sia.

Rino Favero

Emergenza a Cochabamba (Bolivia)

24 maggio 2021

Anche ieri una giornata complicata; siamo stati fuori fin dopo la mezzanotte consegnando ossigeno a chi ce lo aveva richiesto, ma forse l'incontro più significativo e anche impressionante è stato con una famiglia dove mamma, papà e i quattro figli sono tutti contagiati dal virus. Sono entrato: papà e mamma in una stanza; lui è il più grave, abbiamo dato ossigeno e medicine; ho voluto conoscere i bambini, isolati in un'altra stanza. Mi ha fatto impressione entrare in questa umilissima stanzetta, i 4 fratellini impauriti, abbracciati al fratello più grande e rannicchiati per terra sullo stesso materasso. Non avevano niente; sono andato a comperare, pollo, latte, biscotti, cioccolato e sono tornato per portare un minimo di sollievo in quella casa.

26 maggio 2021

Anche oggi un breve aggiornamento; ieri sera una bella sorpresa: suor Bruna aveva recuperato 2 lettini che, assieme a zucchero, olio, riso e pasta, abbiamo portato alla famiglia e ieri sera i bambini hanno potuto dormire in un letto per la prima volta nella loro vita.

Ieri sera erano arrivate alla Casa anche 24 polli e 60 torte

che abbiamo distribuito alle nostre famiglie. Tre giorni fa era arrivata una mamma con due gemelline che aveva bisogno di pannolini; ne avevo solo 2 pacchi di 64 pannolini, così ho potuto darne un pacco anche a lei, poi l'ho invitata a lavorare nel nostro forno e da alcuni giorni è con noi con le gemelline e un'altra bimba di 5 anni.

Ieri pomeriggio, prima di uscire per andare dalla famiglia ammalata, sono stato chiamato al telefono e mi hanno avvisato che sarebbe arrivato un taxi con 29 pacchi di pannolini (quelli buoni).

E io continuo a sorprendermi sempre davanti a tanta Provvidenza, a tanti regali che vengono dal cielo.

Sul fronte dell'ossigeno la situazione continua ad essere disperata: due ospedali nuovi pubblici sono stati chiusi, perché non c'è più ossigeno. Oggi dovrebbero arrivare dal Cile due camion di ossigeno, dopo le nostre proteste che sono diventate pubbliche. Il sacerdote della parrocchia principale di Cochabamba sta meglio e siamo contenti per lui.

* * *

Queste le ultime notizie di Aristide Gazzotti da Cochabamba; sembra di ascoltare un bollettino di guerra di tanti decenni fa.

Ma raccontiamo brevemente chi è e cosa fa Aristide. Originario di Toano, va come laico a Cochabamba e lì, nel corso degli anni, costruisce "La casa de los niños" dove ospita bambini abbandonati, malati, ma anche famiglie in condizioni di estrema povertà.

Se finora, con l'aiuto di persone che conoscono questa realtà, è stato possibile dare a tanti un aiuto e un sostegno decoroso, ora, con il coronavirus, la situazione è davvero tragica e disperata.

Chiara Boniburini, "la nostra Chiara", è stata volontaria nella Casa per circa due anni e, quando parla dei suoi piccoli amici boliviani, ... piange. Ora noi abbiamo la fortuna di poter inviare direttamente sul conto corrente di Aristide le nostre offerte.

E' un appello disperato che non può cadere nell'indifferenza!

Per versamenti diretti IBAN: IT82W0538766261000001500686, Banca popolare Emilia Romagna, filiale di Castellarano, intestato all'Associazione Casa de Los Niños oppure potete rivolgervi a: Daniela Cereghini tel. 328 758 8139; Zelinda Manfredi tel. 328 934 9604; Gabriella Coriani tel. 333 598 0412; Dino Fracassi tel. 328 699 6063 casa 0522 81475.

Grazie a tutti

Il Rosario in maschera

A differenza dello scorso anno dove la paura dei limiti di legge legati alla nota pandemia avevano tenuto le famiglie chiuse in casa, nel mese di Maggio di quest'anno la pratica tradizionale della recita del rosario nelle borgate di Villaberza Gombio e Montecastagneto ha ripreso il ritmo del passato e ha battuto sia la paura che il record di partecipazione. Non è stata evidentemente una sfida contro le norme della prudenza o tanto meno contro quelle regolate dalle autorità sanitarie, perché gli incontri serali hanno dimostrato il perfetto grado di comportamento dei partecipanti con l'indossare sempre le mascherine e mantenere le dovute distanze. Lo spirito che ha dato anima a questi incontri di preghiera è stato, come in precedenza, quello del pellegrinaggio verso i luoghi dove le varie immagini, cappelle o edicole richiamavano alla mente e al cuore l'amore verso la madre di Gesù e madre nostra. Immagini legate soprattutto alla storia delle famiglie che nei tempi passati hanno fissato nelle pareti delle loro case o negli angoli delle strade la testimonianza della fede da trasmettere ai figli o ai passanti.

Non solo nel tempo passato ma proprio in questo mese nella zona di Villaberza sono venute alla luce due nuove edicole che sono state inaugurate con il rosario e una benedizione rituale.

La prima è stata inaugurata la sera del giorno 10 con la denominazione "Madonna della Rampata" in Via Predolo, voluta e realizzata da Fabio Giansoldati con il riordino del muro di un vecchio lavatoio e con l'effigie della Madonna di Fontanellato inserita in una pietra usata anticamente per trebbiare a strascico le granaglie nell'aia.

La seconda, inaugurata con una simile cerimonia la sera del 22 con la denominazione "Madonna della Casella", è stata voluta da Fabrizio Tamburini e famiglia, recuperata in una preesistente antica nicchia nel muro di un rustico, rimessa a



nuovo, abbellita e decorata dalla mano esperta di Lauro Albertini e illuminata con accensione crepuscolare che la rende ben visibile anche di notte per chi passa da Via Coriano. La statua nella nicchia rappresenta Maria Immacolata.

Il primo calendario, predisposto per la data e l'ora delle recite serali, ha dovuto essere modificato per le richieste pervenute, durante il mese, dal di fuori delle parrocchie sopraindicate. In poche parole siamo usciti dai confini tradizionali per andare alle Pietre Bianche, a Ramusana, alla Magonfia e alla Madonna della piane di Roncroffio. Questo mini-pellegrinaggio è stato animato da un gruppetto di fedeli (donne) sempre presenti, unito agli abitanti del luogo dove veniva recitato il rosario, raggiungendo numeri da un minimo di dieci, in un solo caso, a un massimo di quasi 40 persone.

Oltre alle nuove edicole e alle nuove località, gli incontri serali di questo mese di Maggio hanno favorito nuove conoscenze ed amicizie a dimostrazione che la cosiddetta Unità Pastorale tra le varie parrocchie può essere realizzata più per attrattiva che per costrizione.

Non sono mancati anche i giovanissimi come Giulia, Giada e Filippo che, corona in mano, hanno coraggiosamente recitato la loro decina di Ave Maria o letto il commento ai misteri.

Per tre volte, pioggia e vento ci hanno obbligati a raccoglierci in chiesa, ma per tutte le altre

sere abbiamo goduto dell'accoglienza in luoghi tenuti con cura, di tramonti spettacolari e dell'accompagnamento canoro degli uccellini anch'essi rivelatori dell'opera del Creatore.

In tutti è stata sentita la "voglia di pregare" e, nella ripetizione dell'Ave Maria, del Padre nostro e delle altre preghiere, il cuore si è aperto per affidare a Dio le proprie preoccupazioni; le sofferenze dovute ai problemi di salute, propri o dei familiari; alla perdita di persone care; alla tristezza di abbandoni o delusioni ed esprimere al Signore le proprie aspirazioni di bene e di felicità.

Nei vari rosari, tra le altre, sono state motivate in modo specifico delle intenzioni di preghiera come ad esempio: per papa Francesco, per la fine dell'epidemia, per la pace tra israeliani e palestinesi e per le vittime della funivia del Mottarone. Ad ogni rosario è sempre stata fatta memoria dei defunti delle famiglie del posto, delle famiglie dei presenti e dei defunti dimenticati da tutti.

Se Dio vuole ci rivedremo a Maggio 2022, "senza maschera"!

Dino

AFFARI ECONOMICI Parrocchia di Villaberza Rendiconto anno 2020

ENTRATE	
Offerte domenicali	745,00
Funerali	300,00
Contributo	600,00
Offerte uso locali	2.408,00
Affitti terreni	1.724,00
Contributo covid diocesi	40,25
TOTALE ENTRATE 2020	5.817,25
Cassa 01/01/2020	920,00
Conto/c. bancario 01/01/2020	20.452,11
USCITE	
Ascensore / campane	1.134,14
Spese varie	170,00
Abbonamento La domenica	47,60
Bollettini	40,00
Bollette Enel	1.684,32
Bollette Iren acqua	115,85
GPL	1.652,36
Tasse F24 /rifiuti	643,00
Bonifica	115,08
Tasse diocesane	50,92
Messale	70,00
Spese bancario c/c /b	133,17
TOTALE USCITE 2020	5.856,44
Cassa 31/12/2020	663,00
Conto/c. bancario 31/12/2020	20.669,92

AFFARI ECONOMICI Parrocchia di Gombio Rendiconto anno 2020

ENTRATE	
Offerte domenicali	452,00
Funerali	300,00
Sacramenti	200,00
Offerte	402,00
Affitti	1.968,00
Offerte uso locali	2.305,00
Contributo covid diocesi	30,80
TOTALE ENTRATE 2020	5.657,80
Cassa 01/01/2020	1.085,00
Conto/c. bancario 01/01/20	24.047,59
USCITE	
Spese varie	125,00
Bollettini	40,00
Bollette Enel	782,89
Tasse F24 /rifiuti	1.524,00
Iren acqua	43,07
Bonifica	109,73
Tasse diocesane	38,56
Spese bancario c/c /b	133,17
TOTALE USCITE 2020	2.796,42
Cassa 31/12/2020	229,00
Conto/c. bancario 31/12/2020	27.764,97

6 GIUGNO 2021

Cresima per i ragazzi di 3^a media



I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima per mano di don Pietro Adani: Agnese Bertoni, Federico Castellari, Enea Hoxha, Gabriele Iattici, Sofia Lodi, Elia Magnani, Fabrizio Soverini

Non si può certo dar torto a Papa Francesco! Vediamo bene soprattutto in questo ultimo anno, che per andare avanti nella vita ci serve l'assistenza dello Spirito Santo, che è Dio. Senza di Lui le "tempeste della vita" hanno il potere di far naufragare anche le più "attrezzate navi". Ed è infatti con questo spirito e in una tempesta che ha coinvolto tutto il mondo che questi giovani cristiani, domenica 6 giugno, hanno accolto il sacramento della Cresima. Un passaggio rimandato per la pandemia dallo scorso anno, ma che mai come ora rappresenta una presa di responsabilità, passata attraverso gli anni più spensierati dell'infanzia fino ad arrivare all'ingresso dell'adolescenza. I

nostri ragazzi hanno dimostrato di voler diventare grandi anche nella fede.

La cresima li ha resi parte viva della nostra Comunità. Dopo aver ricevuto molto, soprattutto grazie all'aiuto e alla guida di Sandrina, Teresa e Raffaele, i nuovi Cresimati si metteranno in gioco in un cammino di crescita che gli chiederà di mettersi al servizio donando come a loro è stato donato. La Gioia di questo giorno rimarrà fissata nei cuori di tutte le famiglie, delle madrine e dei padrini, che hanno visto i passi di questo vivace gruppo farsi sempre più sicuri durante il loro percorso di fede.

I genitori

12 GIUGNO 2021

Celebrazione delle Prime Comunioni



I bambini che per la prima volta si sono accostati al sacramento dell'Eucarestia: Niccolò Braglia, Asia Campani, Sara Cassinadri, Sofia Codeluppi, Serena De Pietri, Aurora Francia, Matteo Guidetti, Francesco Orlandi, Matteo Pignedoli, Pietro Pignedoli, Francesco Puccetti, Leonardo Ricciato, Ermes Rinaldi, Giulia Rubertelli, Francesco Tamburini, Giada Tincani, Michele Zannini

Sabato 12 giugno 2021: una data importante per i 17 bambini che hanno ricevuto il sacramento della Prima comunione. Dopo mesi difficili che hanno costretto a rimandare di un anno tale celebrazione e dopo un percorso di catechesi che, per un periodo, ha dovuto anch'esso fare i conti con i collegamenti online proprio come la scuola; finalmente le famiglie e i bambini hanno potuto assaporare la gioia di questa giornata dimenticando tutte gli ostacoli incontrati, dissolvendo per qualche ora le preoccupazioni e lasciando spazio solo alla speranza. Quella speranza nella quale i bambini hanno sempre creduto e che si è fatta giorno dopo giorno sempre più forte così come la loro fede verso Gesù consolidata già dalla prima confessione.

Il sacramento della Prima Comunione rappresenta infatti un passo importantissimo

nella vita di ogni persona credente. Per i bambini si tratta del primo, vero incontro con Gesù, il momento in cui ricevono il suo corpo e il suo sangue. E in questa giornata piena sorrisi e occhi lucidi affidiamo tutti i nostri bambini a Nostro Signore affinché non faccia mai spegnere in loro quella fiamma ricca di stupore, speranza e FEDE. Un ringraziamento speciale va alle catechiste Stefania e Giorgia che hanno saputo accompagnare con dolcezza, delicatezza e pazienza i bambini verso questo importante passo e a Don Pietro per il supporto costante.

“E ricordatevi che questo è il sacramento della Prima Comunione, non dell'ultima comunione. Oggi ricordatevi che Gesù vi aspetta sempre” (Papa Francesco)

Ilaria

PROGETTO ORATORIO

un sogno per tutta la comunità

L'Oratorio, non è solo una struttura, o un generico luogo, o un banale cortile; ma nemmeno una riduttiva animazione, o qualche gioco; non è solo un programma di attività, come doposcuola o corsi di teatro o di musica, o una società sportiva; nemmeno solo i gruppi di ragazzi che si trovano settimanalmente coi loro educatori per il famoso "incontro" di catechesi. O meglio, è tutto questo, ma è **anche molto di più**.

L'Oratorio è innanzitutto una modalità di guardare al destino dei ragazzi, uno **stile educativo** che guarda la persona in modo integrale.

E' il desiderio di una comunità adulta che si fa educante e decide di attivare tutto ciò che serve (spazi, modalità, tempi) per **accompagnare passo passo la vita delle giovani generazioni**, facendosi casa per loro.

L'Oratorio (inteso dunque come stile educativo) è il meglio del cuore di una Chiesa che, nella sua storia secolare di santità, si è data questa modalità di prendersi cura dei giovani.

E' la capacità vocazionale di saper vedere in ogni ragazzo un destino potenzialmente ricco, credere che in ogni cuore ci sia un punto di accesso al bene.

E' voglia di "stare-con-loro", di rendere le comunità una casa accogliente, dove vivere la vita buona che viene dal Vangelo.

L'Oratorio diventa così uno stile di vita che va oltre le pareti di una struttura.

Tutta la comunità, del territorio di Castelnovo ne' Monti, è chiamata a farne parte.



Questo disegno esprime il sogno che vorremmo diventasse realtà. Innanzitutto sogniamo un Oratorio che metta al centro la persona, il suo cammino evolutivo che è fatto di tempi lunghi di vita (dall'infanzia all'età giovanile dove si prendono le scelte vocazionali), di passaggi importanti che vanno custoditi e valorizzati.

Ogni persona può contribuire alla realizzazione di questo progetto con proposte, idee, collaborazione.

In particolar modo siamo invitati noi genitori in quanto fondamento del cammino educante dei nostri figli. Proprio noi che ricerchiamo il "ben-essere" dei nostri ragazzi e che li vogliamo adulti maturi e responsabili.

**Presentazione del progetto
SABATO 26 GIUGNO 2021**

ore 15.30-17.30 presso Oratorio Don Bosco
via alla Pieve - Castelnovo ne' Monti

ORATORIO DON BOSCO
CASTELNOVO NE' MONTI (RE)



#CRES2021

SM:)E HUNTERS

DAL **21** GIUGNO → AL **16** LUGLIO

DAL LUNEDÌ → AL VENERDÌ

DALLE 14.30 ALLE 18.30

VIA ALLE ISCRIZIONI!

QUANDO?

DAL **3** GIUGNO
AL **16** GIUGNO

DOVE?

WWW.ORANEMONTI.IT

COME?

LEGGI, COMPILA E...
INVIA!

Calendario Liturgico

DOMENICA 6 GIUGNO

ore 15,00 Celebrazione della Santa Cresima

Da sabato 12 giugno a sabato 14 agosto
la Santa Messa delle ore 16,30 del sabato torna
ad essere celebrata a **GOMBIO**
(chiesa vecchia)

SABATO 12 GIUGNO

ore 15,00 Celebrazione della Santa Messa di
Prima Comunione

DOMENICA 13 GIUGNO

Festa di sant'Antonio da Padova, patrono di Gatta
ore 9,30 Celebrazione della Santa Messa
ore 21,00 Marcia penitenziale al santuario di
Bismantova

MARTEDÌ 15 GIUGNO

Anniversario della morte del Card. Pignedoli

LUNEDÌ 21 GIUGNO

Festa di san Luigi Gonzaga, titolare dell'oratorio
della Magonfia
ore 20,15 Santa Messa a Casa Nostra

GIOVEDÌ 24 GIUGNO

Festa della natività di san Giovanni Battista
ore 20,15 S. Messa alla chiesa di Montecastagneto

VENERDÌ 2 LUGLIO

Visitazione della B.V. Maria (data tradizionale)
Mistero titolare dell'oratorio di Soraggio
ore 10,00 Santa Messa a Casa Nostra

MARTEDÌ 13 LUGLIO

ore 21,00 Marcia penitenziale al santuario di
Bismantova

VENERDÌ 16 LUGLIO

Beata vergine Maria del monte Carmelo
ore 10,00 Santa Messa a Casa Nostra

DOMENICA 25 LUGLIO

Festa di san Giacomo apostolo, titolare dell'oratorio
omonimo a Gatta

SABATO 31 LUGLIO

Festa di sant'Ignazio di Loyola, titolare dell'oratorio
a Maillo

SABATO 7 AGOSTO

Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Bismantova
Partenza alle ore 6,00 da Casa Nostra

MARTEDÌ 10 AGOSTO

Festa di san Lorenzo, titolare oratorio a Roncroffio
ore 20,15 Santa Messa a Casa Nostra

VENERDÌ 13 AGOSTO

ore 21,00 Marcia penitenziale al santuario di
Bismantova

SABATO 14 AGOSTO

Se le norme anti covid lo permetteranno
ore 21,00 processione dell'Assunta da Casa Nostra
alla Chiesa Parrocchiale oppure in alternativa recita
Santo Rosario in chiesa parrocchiale

DOMENICA 15 AGOSTO

Solennità dell'assunzione della B.V. Maria, pa-
trona delle Parrocchie di Felina e Gombio.
A Villaberza S. Messa ore 9,30 - a Gombio ore 11,00

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di
Bismantova

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE

Beata Vergine Maria Addolorata, titolare dell'ora-
torio a Ramusana
ore 18,30 Santa Messa a Casa Nostra

DOMENICA 3 OTTOBRE

Festa della Madonna del Rosario
ore 9,30 Santa Messa a GATTA

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

ore 20,30 Marcia penitenziale al santuario di
Bismantova

Da lunedì 14 giugno a giovedì 12 agosto
Santa Messa alla sera alle ore 20,15